

UN IMPERATIVO ETICO DI RESPONSABILITÀ

IN BASE AI PRINCIPI DI EQUITÀ, SOSTENIBILITÀ, PREVENZIONE E PARTECIPAZIONE, LE ENERGIE RINNOVABILI RAPPRESENTANO UNA SCELTA FONDAMENTALE PER GARANTIRE UNO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE COMPATIBILE CON UNA BUONA QUALITÀ DELLA VITA E DELL'AMBIENTE.

L'energia è una risorsa strategica per le nostre società. Da essa dipende lo sviluppo economico e sociale e dunque la qualità della vita delle persone e dell'ambiente naturale a livello locale, così come a livello globale. Grandi sono però anche i rischi e i pericoli associati allo sfruttamento di alcune fonti di energia. Si pensi, solo per ricordare gli ultimi due gravissimi incidenti, all'esplosione nel marzo 2011 della centrale nucleare di Fukushima e al più grande disastro petrolifero mai accaduto sul pianeta quando nell'aprile 2010 esplose la piattaforma della Bp nel Golfo del Messico.

Situazioni che evidenziano la centralità della dimensione etica nella definizione degli indirizzi di politica economica, industriale ed energetico/ambientale di un paese e della comunità internazionale nel suo insieme. Di seguito si propongono alcuni principi etici e di etica ambientale adattati al tema specifico delle fonti energetiche in un sintetico ed essenziale confronto tra rinnovabili (energia solare, eolica, maree, biomasse), non rinnovabili e nucleare.

Un primo principio è quello dell'*equità*, riferito all'accesso alle fonti energetiche: le rinnovabili sono equamente distribuite su tutto il pianeta, seppure in misura differenziata (vi sono aree geografiche dove maggiore è l'esposizione solare, altre dove prevalgono il vento o le maree). Il loro sviluppo locale, attraverso adeguati programmi di ricerca e cooperazione tecnologica, consentirebbe ai circa 4,5 miliardi di persone che non hanno sufficiente energia elettrica per soddisfare i bisogni primari di cambiare le proprie condizioni di vita. Al contrario, le fonti fossili sono concentrate in alcuni paesi e regioni e il loro controllo è da sempre causa di conflitti a livello locale e internazionale. Vi è poi il principio di *sostenibilità*, riferito alla disponibilità nel tempo: il sole, il vento, le maree sono fenomeni naturali che non si esauriscono e dunque è possibile un uso continuativo in grado di soddisfare i bisogni di chi vive oggi e anche delle generazioni future. Grazie alle sempre più puntuali conoscenze e all'innovazione

tecnologica, lo sfruttamento di queste fonti energetiche è diventato efficiente ed economico e lo diventerà sempre più in futuro. Le fonti fossili sono per definizione non rinnovabili, dunque scarse, e non in grado di soddisfare le esigenze energetiche degli oltre 6,5 miliardi di persone che vivono sul pianeta e tanto meno quelle delle generazioni future. La scarsità riguarda anche l'uranio, materia prima alla base della produzione di energia nucleare. Un terzo principio tipico della riflessione in etica ambientale è quello di *prevenzione* secondo cui è sempre meglio agire per evitare un danno piuttosto che ripararlo, soprattutto quando i danni sono di lungo termine e irreversibili nei confronti della salute umana e dell'ambiente. In base alle conoscenze attuali l'impatto delle rinnovabili è prevalentemente estetico/paesaggistico, mentre sono ben noti i rischi dell'energia nucleare e le conseguenze legate alla produzione e al consumo di energie fossili per gli ecosistemi e per le persone. È opportuno inoltre ricordare che lo sviluppo delle fonti rinnovabili, insieme con il potenziamento dell'efficienza energetica, è il cuore della *mitigation* cioè delle politiche internazionali e nazionali per contenere il cambiamento climatico che è causato dalle emissioni di gas derivanti dalla combustione di fonti fossili nei processi energetici.

Vorrei infine richiamare il principio di *partecipazione* secondo cui le questioni dell'ambiente e dello sviluppo possono essere affrontate nel modo migliore

attraverso il coinvolgimento dei cittadini: la produzione di alcune energie rinnovabili si presta ad un "azionariato" diffuso e capillare, si potrebbe dire familiare, in quanto ogni abitazione può essere dotata di un impianto con il quale produrre una parte importante dell'energia per i consumi domestici ridistribuendo in rete il surplus. La promozione delle rinnovabili può rappresentare una leva importante per sviluppare modelli di partecipazione locale capaci di promuovere l'adozione di nuovi stili di vita e di motivare comportamenti fondati su una rinnovata corresponsabilità all'interno della comunità. Cosa questa impossibile con le energie fossili e con l'energia nucleare che richiedono invece grandi impianti per la produzione e la distribuzione creando inevitabilmente centri di potere non democratici e non trasparenti. Queste brevi considerazioni hanno inteso evidenziare come le scelte in materia energetica non sono semplicemente di natura tecnica ed economica, in quanto determinano in modo significativo la condizione di vita e le possibilità di sviluppo dell'umanità di oggi e di domani. In questa prospettiva le energie rinnovabili rappresentano oggi una risposta positiva all'interrogativo etico su quale sia la responsabilità delle nostre società verso il futuro.

Matteo Mascia

Coordinatore progetto Etica e Politiche Ambientali, Fondazione Lanza

